

# CITTA' DI Gallarate

ANNO IV - N. 3 NUOVA SERIE - MAGGIO-GIUGNO 1984  
PERIODICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Reg. Trib. di Busto Arsizio n. 7/81 del 8/6/81  
Spedizione in abb. postale gruppo IV/70%



Attualfoto G. Morosi

CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA

## A Gallarate il M.A.C.

La mostra storica del Movimento Arte Concreta  
resterà aperta sino al 17 giugno.

Dopo quasi quattro anni di ricerche, di contatti con gli artisti e con i collezionisti, di raccolta di documenti originali per ricostruire la storia, di preparazione del catalogo da parte dello storico e critico Luciano Caramel, di lavoro amministrativo ed organizzativo per l'attuazione dell'esposizione, si è finalmente giunti a presentare al pubblico la mostra storica del Movimento Arte Concreta: il cosiddetto M.A.C.

È questo un avvenimento culturale molto atteso di portata anche internazionale perché di fatto richiamando l'attenzione sull'autorevolezza del movimento rivendica all'arte italiana un posto nel contesto europeo d'avanguardia e qualifica la Civica Galleria d'Arte Moderna e la città stessa.

Per la prima volta in Italia, dopo molti tentativi parziali, si è cercato di ordinare, approfondire e definire in modo organico e storico l'intero arco di vita del movimento, dal 1948 (quando fu fondata a Milano da G. Dorflès, G. Monnet, B. Munari e A. Soldati riconosciuto poi come il maestro del movimento) al 1958 quando si sciolse. Un simile contributo non mancherà di suscitare in campo europeo grande interesse ed in quello italiano anche vivaci discussioni per il rigore adot-

tato da Caramel nella definizione dell'area del movimento e dei suoi attori (già durante la cerimonia di inaugurazione vi è stata una garbata protesta da parte di artisti esclusi) e costringerà gli storici a rivedere ed a puntualizzare le presenze nell'ambito degli altri movimenti artistici apparsi negli anni '40 e '50 e non soltanto in quelli dell'area dell'astrattismo e del concretismo ma anche dell'informale ed in quelle, più estese, del design e dell'architettura. Infatti la mostra evidenzia che il M.A.C. non fu mai un movimento chiuso, ma si pose come polo di aggregazione tra quanti coltivavano l'arte non figurativa. Da qui il progressivo allargarsi del numero degli aderenti (anche di svizzeri come M. Huber e lo stesso Monnet) ed il sorgere di gruppi regolarmente costituiti, con tanto di manifesti, in altre città d'Italia quali Genova, Torino e Napoli e l'affermarsi, nel gruppo milanese della seconda fase (1953-1958), dell'interesse per l'architettura, il design e l'arte applicata in genere.

La mostra, allestita in modo da rendere evidenti le due fasi, presenta per il primo periodo di vita del movimento (fino alla morte di Soldati) 62 opere di 20 artisti (vanno indicati, oltre ai già citati fondatori ed agli svizzeri,

L. Veronesi, G. Mazzon, A. Garau, G. Bertini, N. Di Salvatore, M. Nigro, F. Chevrier e la scultrice Regina, tutti di Milano,

nonché i quattro torinesi A. Biglione, A. Galvano, F. Scropo, A. Parisot) e per il secondo 33 opere di 18 artisti di Milano (citiamo soltanto quelli non indicati prima: E. Bordoni, A. Bozzola, P. Grossi, il fiorentino A. Moretti, M. Reggiani, M. Radice, M. Rho, I. Pantaleoni, E. Prampolini di Roma, F. Somai, T.B. Varisco), 6 opere dei due genovesi G. Allosia e P. Mesciulam, 4 opere dei due artisti di Torino C. Rama e P.L. Montalcini e 12 opere dei quattro napoletani R. Barisani, R. De Fusco, G. Tatafiore e A. Venditti. Nell'ambito dell'architettura sono presenti fotografie che documentano l'attività di A. Corbella, A. Mariani e C. Perogalli, R. Menghi, A. Montù, Studio B2 (B. Brunori, G. Radice, M. Ravegnani, A. Vincenti), T. Varisco, V. Viganò.

Per questa completezza di analisi del movimento e per l'importanza e l'interesse che presenta oggi, è prevista la possibilità di trasferimento della mostra in altre città d'Italia oltre che, forse, in Germania, che ha già ospitato, negli ultimi tempi, mostre parziali del movimento. La mostra, che rimarrà aperta sino al 17 Giugno, è

stata inaugurata il 15 Aprile dall'On. Ministro Giuseppe Zamberletti e dal Sindaco Di Lella alla presenza dei parlamentari della città Buffoni, Gatti, Senaldi dal Prefetto Guarrella, dalle autorità regionali provinciali e cittadine, politiche, religiose e militari; nonché da molti artisti, critici, giornalisti e da un pubblico numerosissimo che ha letteralmente invaso le sale della Civica Galleria. Il catalogo della mostra, prezioso strumento di conoscenza e di studio del movimento che è considerato l'unico tentativo italiano di rinnovare l'arte del dopoguerra inserendola nel panorama europeo, è ricco di documentazioni inedite in parte ricavate dall'archivio Storico Nazionale del M.A.C., creato in questi ultimi anni dalla nostra Civica Galleria nella propria sede.

Catalogo edito dall'Electa di Milano con il proposito di inserirlo nel circuito di vendita mondiale; è composto di due eleganti volumi e posto in vendita, nel periodo della mostra, al prezzo ridotto di L. 30.000.

Silvio Zanella